

Marta sui Tubi: “Resteremo underground anche a Sanremo”

Data : 28 gennaio 2013



I primi passi a Bologna, nel 2002. Poi un disco dal titolo “Muscoli e dei” che li lancia nel panorama musicale underground. Nel 2005 esce “C’è gente che deve dormire” e le conferme di pubblico e critica continuano ad arrivare. Una carriera sui palcoscenici di tutta Italia, collaborazioni e un sound che spazia tra l’indie rock e il folk. Brani che danno spazio alla voce e agli strumenti senza lasciare nulla al caso. [I Marta sui Tubi](#) sono questo e molto di più. Al Festival di Sanremo arrivano con due brani “Dispari” e “Vorrei” che giurano non “snaturalizzare” quello che sono. «Sono nati la scorsa estate e siamo contenti di poterli presentare sul un palcoscenico come quello dell’Ariston» spiega Giovanni Gulino, voce della band che sul palco dell’Ariston sarà accompagnato da Carmelo Pipitone voce e chitarra, Ivan Paolini alla batteria, Paolo Pischedda alle tastiere, violino e Mattia Boschi al violoncello.

Da dove nasce la scelta di partecipare al Festival di Sanremo?

[CONTINUA A LEGGERE L'INTERVISTA](#)